

Si segnala da ultimo l'iniziativa intrapresa in relazione alla stipula del contratto annuale per l'assicurazione contro la responsabilità civile degli automezzi dell'Amministrazione.

Per il 2015, infatti, tutti i Dipartimenti interessati (Amministrazione penitenziaria, Organizzazione giudiziaria e Giustizia minorile) aderiranno alla gara su delega predisposta come ogni anno da Consip s.p.a. come una sola amministrazione, facendo sì che, in adesione alle politiche di contenimento della spesa, il Ministero contrarrà come un soggetto unico sostenendo una sola volta (invece di tre) l'aggio dovuto a Consip per l'adesione alla gara su delega. Nell'ambito di tale iniziativa la Direzione Generale Beni e Servizi del Dipartimento è stata individuata quale struttura pilota e, dopo aver aderito alla citata gara unificata, sottoscriverà, al termine delle procedure curate da Consip, il relativo contratto unico per il totale dei veicoli assicurati dal Ministero della Giustizia (circa 5000).

c) Edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

L'attività è stata improntata all'utilizzo delle risorse assegnate per interventi finalizzati a combattere il fenomeno endemico del sovraffollamento tramite la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi ed il recupero dei reparti preesistenti mediante lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi al risanamento e ammodernamento del patrimonio immobiliare penitenziario.

Sono stati attivati circa 1500 nuovi posti detentivi e ristrutturati circa 2500 posti preesistenti, nonché avviati ulteriori interventi di ristrutturazioni per aumenti di capienze ricettive e ampliamento delle attività trattamentali negli istituti di reclusione, per favorire la riabilitazione sociale dei detenuti.

d) Progetti di particolare interesse

L'Amministrazione Penitenziaria è impegnata da tempo nel settore dell'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare mediante realizzazione di impianti con uso di fonti rinnovabili.

Sono stati avviati quattro progetti per impianti solari termici finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del PON Energia 2007/2013 - progetto *Justice* – per gli istituti penitenziari di Taranto, Paola, Vibo Valentia e Catania Bicocca.

Inoltre, il Dipartimento ha ricevuto ulteriori contributi di finanziamento per altri quattordici progetti sviluppati dai propri Tecnici per istituti penitenziari della Campania, Puglia, Calabria e Sicilia che verranno realizzati, con previsione di attivazione degli impianti fotovoltaici e solari termici, entro il 2015.

Infine, l'Amministrazione penitenziaria sta partecipando al procedimento della concessione di costruzione e gestione di alcuni servizi del nuovo penitenziario di Bolzano, intervento sperimentale finanziato e gestito dalla Provincia Autonoma Alto Atesina, in sostituzione del vecchio carcere.

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

L'utenza

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale correlati a fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione e vulnerabilità sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, reclutamento nella criminalità organizzata, immigrazione di minori non accompagnati, difficoltà di integrazione dei "minori stranieri di seconda generazione", formazione di bande giovanili, sfruttamento, abuso e tratta a danno di minorenni.

Nel periodo di riferimento (1/12/2014-31/10/2014) sono stati registrati:

- 1.320 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 824 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 362 minori;
- 1.404 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 853 minori;
- 6.236 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si sono aggiunti ai 12.961 minori già in carico da periodi precedenti.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica dei dati vede la maggior parte dei minori autori di reato in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'ambito di misure all'esterno, a conferma di quanto già osservato negli anni passati; solo alcuni minori sono anche ospitati per uno o più periodi nelle strutture residenziali della giustizia minorile.

Negli anni passati si era evidenziata la sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura

cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo; i dati del 2013 e quelli dei primi dieci mesi del 2014 confermano l'ampio ricorso a queste strutture, denotando però un arresto nel numero dei collocamenti. I dati evidenziano, inoltre, il sempre minore ricorso ai Centri di prima accoglienza per gli arresti in flagranza di reato e la sempre minore applicazione della detenzione, soprattutto quale misura cautelare; rimane, tuttavia, frequente l'utilizzo degli Istituti penali minorili nei casi di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato dalla comunità.

Con riferimento alle caratteristiche personali dei minori, l'utenza dei Servizi minorili si conferma prevalentemente maschile e di nazionalità italiana. Le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali (Centri di prima accoglienza, Comunità, Istituti penali per i minorenni); i dati sulle provenienze dimostrano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza. I dati confermano, inoltre, l'importanza numerica dell'utenza proveniente dal Nord Africa, non solo dal Marocco, ma anche dalla Tunisia e dall'Egitto, mentre tra le provenienze dall'America continuano a distinguersi i minori dell'Ecuador.

I Servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti", che negli ultimi anni stanno acquisendo un'importanza numericamente

crescente, soprattutto in termini di presenza nei Servizi. Si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, (sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative).

La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Con riferimento ai Servizi minorili residenziali, nel 2013 nei Centri di prima accoglienza ci sono stati 2.020 ingressi, nuovo punto di minimo della serie storica, in diminuzione dell'8% rispetto all'anno precedente. Sono diminuiti, in particolare, gli ingressi dei minori italiani (-19%), mentre quelli dei minori stranieri hanno registrato un aumento (+7%); questi due andamenti opposti hanno reso nuovamente paritarie le due nazionalità.

Nell'anno 2014, fino al 31 ottobre, gli ingressi in CPA sono stati 1.320.

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. Le misure più applicate sono il collocamento in comunità e la permanenza in casa, seguite dalla custodia cautelare; meno frequenti sono i casi in cui il giudice

impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni. Per gli stranieri, l'applicazione della custodia in IPM continua ad essere maggiore rispetto agli italiani; tuttavia, i dati evidenziano un progressivo aumento nell'applicazione delle misure meno afflittive, in particolare del collocamento in comunità e della permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2013 sono stati 1.894 (escludendo i trasferimenti tra le comunità), in diminuzione del 7% rispetto al 2012. Tale diminuzione ha riguardato sia i collocamenti di minori stranieri (-6%), che hanno rappresentato il 37% del totale, sia quelli degli italiani (-7%). I dati sulla presenza media giornaliera hanno evidenziato valori in diminuzione per gli italiani (-6%), mentre per gli stranieri si è registrato un aumento del 3%.

Nei primi dieci mesi del 2014 si sono osservati 1.404 collocamenti ed una presenza media giornaliera di 853 minori.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2013 sono stati registrati 1.201 ingressi (trasferimenti esclusi), un dato in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (-4%); questa diminuzione ha riguardato sia i minori italiani (-2%) sia quelli stranieri (-6%). Gli ingressi di minori stranieri hanno rappresentato il 46% del totale.

In termini di presenza, nel 2013 ci sono stati 452 detenuti presenti in media giornalmente in IPM (-11% rispetto al 2012), il 54% dei quali a seguito di un provvedimento di custodia cautelare e il restante 46% per esecuzione della pena; si deve evidenziare, infine, come molti detenuti abbiano posizioni giuridiche miste, avendo a carico più procedimenti penali.

Nel 2014, fino al 31 ottobre, si sono registrati 824 ingressi ed una presenza media giornaliera di 362 detenuti.

Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni hanno avuto in carico 20.213 minori nel 2013, il 37% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 63% in carico da periodi precedenti. Si è trattato in prevalenza di minori maschi (89%), di nazionalità italiana (82%), coinvolti soprattutto in reati contro il patrimonio (46%) o contro la persona (24%) o in violazione delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10%). Rispetto all'anno precedente, si è osservato un leggero calo degli italiani (-2,5%), compensato in parte da un lieve aumento degli stranieri (+1%).

Nei primi dieci mesi del 2014 i minori in carico sono stati 19.197, di cui 6.236 minori presi in carico per la prima volta e 12.961 già in carico da periodi precedenti.

L'analisi di tutta la serie storica a disposizione permette di osservare un incremento considerevole nell'utenza degli USSM a partire dal 2007; l'aumento dell'ultimo triennio ha riguardato in particolare i minori in carico da anni precedenti.

Uno dei principali ambiti di intervento degli Uffici di servizio sociale riguarda i provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova, ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88. I provvedimenti emessi nell'anno 2013 sono stati 3.456; la serie storica prosegue l'andamento in aumento; il dato parziale del 2014 riporta, invece, 2.615 provvedimenti.

La maggior parte delle messe alla prova ha dato esito positivo; i dati, riferiti ai casi già conclusi, evidenziano percentuali di esiti positivi superiori all'80%.

Gli interventi

La programmazione degli interventi nell'anno 2014 è stata indirizzata a:

- assicurare per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale interno ed esterno, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, trattamento socio-educativo individualizzato;
- sostenere e verificare l'organizzazione e l'operatività dei Servizi minorili della Giustizia: Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni, Comunità, Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e Centri Diurni Polifunzionali;
- sostenere i Centri Giustizia minorile per l'attività di controllo sulla qualità dell'offerta socioeducativa e sugli standard quanti-qualitativi delle prestazioni e delle attività fornite dalle comunità del privato sociale attraverso a dette strutture del *Vademecum* operativo per le Comunità del privato;
- sostenere e monitorare l'attuazione della Circolare del Capo Dipartimento n.1 del 18 marzo 2013 volta a riattualizzare il sistema dei Servizi della Giustizia anche in relazione alle esigenze di *spending review* che hanno interessato tutta la Pubblica Amministrazione e, in particolare, l'applicazione del decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 28 ottobre 2013, che ha rideterminato l'assetto funzionale di alcuni di detti Servizi Minorili;
- implementare, attivare, diffondere e monitorare tutte le attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, di mediazione culturale e penale, percorsi di educazione alla legalità, azioni di giustizia ripartiva, da conseguirsi ricercando ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni statali e con gli enti.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, al fine di garantire all'utenza diverse opportunità, ha implementato collaborazioni, iniziative,

progettualità interistituzionali con organismi non governativi, nazionali e internazionali, con altri dicasteri e associazioni del terzo settore.

Si citano a titolo esemplificativo:

Ministero dell'Istruzione

Nel corso del corrente anno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con la RIDAP (Rete Italiana Istruzione degli Adulti nell'Apprendimento Permanente) per progetti integrati di educazione, istruzione, formazione professionale, orientamento ed inserimento lavorativo in favore dell'utenza penale minorile. 09.05.2014;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e per le Formazioni Sociali

E' stato sottoscritto il 27 novembre 2013 un accordo quadro di collaborazione non oneroso che prevede una collaborazione finalizzata alla realizzazione di interventi reticolari in ambito formativo, lavorativo e sociale, da candidare al finanziamento di programmi di azione regionali, nazionali ed europee;

Rapporto con le Regioni

Al fine di garantire procedure e specifici percorsi per i minori sottoposti a provvedimenti penali sono stati avviate diverse strategie operative, in particolare con:

- Commissione per le politiche dell'Istruzione e della Formazione Professionale e con la Commissione per le Politiche Sociali;
- Commissione Salute "Tavolo Immigrati e servizi sanitari", per pervenire ad un decreto che disciplini, coordinato dalla Regione Marche con cui si è aggiornato il documento già approvato nel 2009 dal Consiglio Superiore di Sanità, il *"Protocollo per l'identificazione e l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati"*

- secondo un approccio multidimensionale. Ciò in applicazione della Direttiva europea 36/2011 e del D.lgs del 4 marzo 2014, n. 24;
- Regione Umbria - A seguito di sensibilizzazione della Direzione Generale sono stati finanziati 80.000,00 € per la realizzazione di *work-experience* per i minori dell'area penale esterna e il cui bando è in corso di pubblicazione.

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Cassa Ammende

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha presentato dei progetti in qualità di *partner*, individuando associazioni che abbiano specifiche competenze nelle tematiche del penale minorile per la predisposizione e l'attuazione del progetto:

- Semestre Europeo - Le proposte del Dipartimento per la partecipazione al semestre europeo riguardano due pubblicazioni: *sul sistema della giustizia minorile* (in italiano e in inglese) e *sulla vita e i percorsi dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia raccontata con strumenti fotografici e narrativi*.
- EXPO 2015 - E' in corso di definizione la proposta di partecipazione del Dipartimento all'EXPO 2015 attraverso una mostra fotografica permanente, *focal-point* accessibili al pubblico con la presentazione della giustizia minorile, laboratori di cucina e seminari nazionali.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la conseguenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Si è assicurato il massimo impegno per:

- rafforzare lo scambio di informazioni e di esperienze con altri Paesi in materia di prevenzione della devianza minorile;
- collaborare con le Autorità giudiziarie straniere per il rafforzamento dei loro sistemi di Giustizia; in tale direzione il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha contribuito a organizzazione, pianificazione e accompagnamento di delegazioni straniere in visita in Italia presso le strutture del Dipartimento Giustizia Minorile.

E' stato altresì redatto il Rapporto concernente "*L'attività degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni nei confronti dei minori vittime e autori di reato a sfondo sessuale*" finalizzato a mettere in luce i punti di forza e le criticità nell'applicazione della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote e nel trattamento degli autori di reato a sfondo sessuale. Gennaio 2014.

L'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali

L'Ufficio Studi, Ricerche e attività internazionali (Ufficio IV del Capo del Dipartimento), istituito con D.M. 16 maggio 2007, con annesso Centro Europeo di Studi di Nisida (NA) - C.Eu.S., ha competenza in ambito di Studi, ricerche e attività internazionali.

Il 2014 ha visto l'Ufficio particolarmente impegnato nell'elaborazione del **2° Rapporto sulla devianza minorile in Italia** quale spazio di riflessione e puntualizzazione sui processi di cambiamento all'interno del sistema della Giustizia minorile e della sua utenza a distanza di cinque anni dalla pubblicazione del primo. E' stata inoltre rilevante la ricerca condotta con *Save the children*, **Lavori ingiusti**, sullo sfruttamento del lavoro minorile e le possibili connessioni con il circuito penale.

Viene curata, altresì, la raccolta della Documentazione sui temi della Giustizia minorile e dei materiali Tecnici attraverso il Centro di

Documentazione (cfr. <http://dgm.ifnet.it/EOSWeb/OPAC/>), il Centro Europeo di Studi di Nisida (www.centrostudinisida.it) e l'Archivio Multimediale dei prodotti artistici dei giovani del circuito penale.

Le Autorità Centrali Convenzionali

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di protezione, di affidamento e di responsabilità genitoriale, di recupero internazionale di alimenti nei confronti dei figli minori e di altri membri della famiglia e di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convenzione de l'Aja del 1961 e del 2007, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003 [detto "Bruxelles II bis"]).

Nell'anno 2014 il numero di casi trattati aventi ad oggetto le domande di cooperazione concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per il corretto esercizio del diritto di visita è ulteriormente aumentato rispetto agli anni precedenti confermando il trend di crescita.

Considerando l'alto tasso di separazioni e divorzi pronunciati nell'Unione si prevede che il fenomeno trattato dall'Autorità Centrale ai sensi della Convenzione de L'Aja del 1980 mostrerà ulteriori e costanti incrementi.

Sale anche il numero dei casi trattati dall'Autorità Centrale designata ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale che, ovviamente, trova applicazione nei soli Stati Membri dell'Unione Europea.

Qualche elemento problematico va segnalato a proposito delle attività relative al Regolamento (CE) 04/09 in materia di crediti alimentari, operativo dal 18 Giugno 2011.

Nel 2014 si rileva invece una flessione delle procedure che potrebbe essere messa in relazione alla perdurante crisi economica che ha investito l'Unione Europea.

Sempre nella materia del recupero dei crediti alimentari, occorre segnalare che nel corso del 2014 è entrata in vigore la Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti dei figli minori e di altri membri della famiglia: con tale strumento convenzionale la cooperazione in questo settore si apre agli Stati al di fuori dell'Unione Europea, con problemi applicativi, relativi all'accesso al patrocinio a spese dello stato, attualmente in corso di disamina.

Gestione del personale

Personale del Comparto Ministeri

Nel 2014 hanno assunto servizio presso le strutture periferiche dell'Amministrazione della Giustizia Minorile - secondo quanto specificato dal Dipartimento della Funzione Pubblica che, con nota n.5991 del 5 febbraio 2013, ha chiarito che gli Istituti Penitenziari del Ministero della Giustizia possono rientrare tra le strutture escluse dall'applicazione dell'art. 2 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012-, le seguenti unità di personale:

- n. 8 unità di personale (su un totale di 10) appartenenti alla qualifica di funzionario della professionalità pedagogica area III - F1 (ex educatore), vincitori di Concorso pubblico per esami. L'assunzione si completerà attingendo alla graduatoria degli idonei per le due unità che non hanno assunto servizio e sono state dichiarate decadute.

- n. 2 unità di personale di qualifica dirigenziale area I fascia II, vincitrici del Concorso pubblico, per esami. I due dirigenti sono stati assegnati al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna, con sede in Bologna, e della Calabria e Basilicata, con sede in Catanzaro, fino ad allora coperti da Dirigenti con incarico ad interim.

Si è proceduto all'assunzione di n. 1 unità di personale appartenente alla qualifica di operatore, area II F1, in quanto appartenente alla categoria di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 12 marzo 1999 con sede di destinazione presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Catanzaro.

Rispetto alla movimentazione del personale sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- n. 53 distacchi e rinnovi dei distacchi di funzionari e di operatori verso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- n. 25 distacchi e rinnovi dei distacchi di funzionari e operatori all'interno delle sedi del Dipartimento;
- n. 9 comandi e rinnovi dei comandi di funzionari per le esigenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1 comando per le esigenze del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 2 comandi di funzionari per le esigenze degli Uffici di diretta collaborazione di Ministri ed 1 comando per le esigenze di un Gruppo Consiliare Regionale.

Inoltre, sono stati indetti 9 interPELLI rivolti al personale dipendente per l'assegnazione di unità di personale di profilo tecnico presso la sede centrale del Dipartimento e per l'individuazione di direttori per le strutture minorili.

Sono stati conferiti n. 3 incarichi provvisori di direzione di Servizi Minorili a direttori e funzionari dell'area terza, n.4 incarichi

dirigenziali a Dirigenti di II fascia e n. 1 incarico dirigenziale ad interim a Dirigente di II fascia.

Personale del Comparto Sicurezza

Sono stati disposti i trasferimenti di n. 5 unità ai sensi della legge 104/92.

E' stato richiesto al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di provvedere all'assegnazione in favore del contingente minorile di una aliquota di n. 23 Vice Ispettori neo assunti in ragione del fatto che presso gli Istituti e Servizi minorili prestano servizio n.60 unità del ruolo Ispettori a fronte di un organico previsto di 100 unità. Il DAP ha parzialmente accolto la predetta richiesta destinando al contingente minorile n.11 Ispettori (7 uomini e 4 donne). Le unità maschili sono state destinate presso gli Istituti Minorili di Treviso, Milano, Torino e Bologna, mentre le unità femminili presso gli Istituti Minorili di Milano, Torino e Pontremoli.

Sono state organizzate le seguenti attività di **formazione**:

per il personale civile:

- 1) Adolescenti con disagio psichico;
- 2) Summer School "Generazioni in ricerca: culture e luoghi dell'immaginario";
- 3) Le scritture professionali 2;
- 4) Le scritture professionali 3;
- 5) Corso per operatori dei servizi della G.M. (in attuazione della Circolare Capo Dipartimento n. 1 del 18/03/2013);
- 6) Progetto "Web Radio GeL" sul lavoro educativo;
- 7) Corso "A.AA Adolescenti Aggressività Affetti";
- 8) Corso di primo ingresso per educatori di nuova nomina;

9) Corsi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ex SSPA):
procedure di inserimento del personale partecipante.

per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria:

- 1) Corso di formazione per i neo - agenti del 166° e 167° corso;
- 2) Corso di "Specialista nel trattamento dei detenuti minorenni" (4 edizioni);
- 3) Corso per tutor di Polizia penitenziaria.

per il personale civile ed il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria:

- 1) Incontro con i Direttori dei Servizi ed i Comandanti degli II.PP.MM;
- 2) Laboratori "Il gruppo negli adolescenti a rischio" (3 edizioni).

Le strutture e le risorse finanziarie

Nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi minorile sono proseguiti, compatibilmente con la disponibilità dei fondi a disposizione, gli interventi di revisione e riadattamento dei propri beni immobiliari, al fine di:

- razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostruire l'identità storico-architettonica dei complessi di maggior interesse;
- prevedere sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali;
- installazione di sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

In campo operativo, si segnala che, completati gli interventi di ristrutturazione del complesso demaniale di Bologna “Il Pratello”, che ha visto il trasferimento nei nuovi locali degli uffici del Centro per la Giustizia Minorile, sono in fase di predisposizione gli atti progettuali per la sistemazione delle aree cortilizie interne.

Negli obiettivi per l'anno 2015 assume primaria importanza la continuazione delle ristrutturazioni dei Complessi Minorili “Ferrante Aporti” di Torino, con la realizzazione della nuova viabilità d'ingresso e relativo *Block House* di accesso all'IPM, e “Cesare Beccaria” di Milano con il riavvio degli interventi di ristrutturazione del padiglione E. Proseguiranno anche gli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'Istituto Penale “Meucci” e del centro di prima accoglienza di Firenze. Si procederà alla manutenzione straordinaria delle sezioni detentive dell'Istituto Penale per i Minorenni di Palermo “Malaspina”

Per quel che riguarda l'attività di funzionamento, la competente Direzione Generale si è prodigata specie al fine di perpetuare efficacemente la politica del contenimento delle spese, attraverso una costante e rigorosa azione di richiamo alle sedi periferiche; nel contempo, pur con le diminuite risorse a disposizione, è stata raccomandata l'esigenza di garantire l'attività istituzionale negli istituti, servizi e uffici giudiziari minorili.

La Legge di bilancio 2014 ha assegnato al Dipartimento per la Giustizia Minorile € 146.503.777. Nonostante le rivisitazioni della spesa si prevede che anche l'anno 2014 si concluderà con spese insolute.

La previsione complessiva per il 2015 autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta a € 145.139.034 (D.L.B. 2015).

I sistemi informativi

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISMI, raccoglie in un "fascicolo informatizzato" tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

In applicazione dell'art. 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia "la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale - BDA".

I componenti privati

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile interviene nella procedura di nomina dei cosiddetti "componenti privati" ovvero giudici non togati per i Tribunali per i minorenni e le Sezioni per minorenni delle Corti di Appello. Nel 2014 ha gestito una parte di procedura concorrendo al perfezionamento della nomina di 1088 componenti privati di cui 727 per i Tribunali per i minorenni e 361 per le Sezioni minorenni delle Corti d'Appello.